

*(I lavori iniziano alle ore 10.30 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 749 presentata da Magliano, inerente a "Progetto di riattivazione degli impianti Kastamonu Italia S.p.A. di Frossasco, quale impatto sul territorio circostante?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 749 presentata dal Consigliere Magliano.

La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione. Prego, Consigliere; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Questo atto riguarda una buona notizia, che però dev'essere gestita con tutte le attenzioni del caso.

Kastamonu Italia nasce nel 2017 con l'acquisizione del Gruppo Trombini da parte di Kastamonu Entegre, multinazionale specializzata nella produzione di pannello per l'industria dell'arredamento. Kastamonu Italia è proprietaria dell'area produttiva di Via Piscina 2-6 a Frossasco (Torino), attualmente non attiva ed estesa su 189.000 metri quadri (impianto ex Annovati e poi Trombini).

L'area, che produceva pannelli in legno truciolare e che dava lavoro a 128 dipendenti, era stata in attività per anni prima del fallimento del 2013. Sempre questa azienda gestisce un altro impianto sul territorio nazionale sito a Pomposa di Codigoro (Ferrara) con una capacità produttiva annua di 480 mila metri cubi di pannello. Completano le proprietà lo stabilimento di Luserna San Giovanni nella provincia di Torino, presso il quale si producono colle e resine per la realizzazione del pannello e il Kastamonu Design Center di Pesaro, centro nevralgico della ricerca e sviluppo del gruppo.

Il complesso ex Annovati è stato acquistato da Kastamonu nel 2017 in occasione di un'asta giudiziaria. Rilevato che è ora intenzione dell'azienda rimettere in funzione l'impianto di via Piscina 2-6 a Frossasco, la domanda è stata presentata in data 28 aprile in Città Metropolitana con un progetto curato da Isonorma e da Sgi Ingegneria, di ripristino dell'impianto esistente; la relazione tecnica presentata dalla proprietà prevede la riattivazione dell'impianto esistente per la produzione di pannelli truciolari grezzi e nobilitati, attraverso il recupero di materia legnosa a seguito di un revamping degli impianti di produzione di pannello truciolare esistenti e una capacità di produzione di 360.000 metri cubi l'anno; tra gli obiettivi c'è anche la produzione di energia, mediante l'installazione di un nuovo Energy Plant (bruciatore di biomasse da 25 MW) per lo smaltimento di 66.960 tonnellate/anno di polverino dal sito produttivo e altre biomasse sempre dal sito produttivo (36.300 tonnellate/anno); l'azienda dichiara di voler raggiungere una produzione di pannelli truciolari grezzi e nobilitati pari a 360.000 metri cubi l'anno.

Da più parti si è espressa preoccupazione in merito all'introduzione del nuovo bruciatore che affiancherà il vecchio impianto di combustione. L'impianto è complesso e contiguo ad aree

agricole e residenziali, nonché ad allevamenti bovini finalizzati alla produzione di carne certificata di alta qualità. Preoccupazione è espressa anche in merito all'ipotesi di residui inquinanti o tossici nel sottosuolo dell'area produttiva. L'impatto in termini di traffico e transito di mezzi pesanti potrebbe non essere irrilevante sul territorio circostante.

L'attività di questo sito produttivo è stata più volte, in passato, al centro di polemiche relative alle emissioni prodotte nelle fasi di lavorazione. Tra marzo e aprile 2019 un incendio di grandi proporzioni aveva coinvolto le masse legnose (30.000 tonnellate circa, ridotte a 10.000 dalle fiamme) depositate nel cortile: l'incendio era durato per oltre una settimana, creando pesanti disagi alla popolazione. L'anno precedente, nel luglio 2018, un altro incendio era scoppiato nello stabilimento di Kastamonu a Pomposa di Codigoro.

Pertanto, interpellò la Giunta regionale per sapere se la Regione sia a conoscenza delle intenzioni, da parte di questa azienda, di rimettere in attività gli impianti produttivi di Frossasco; se tale ripresa dell'attività sia considerata compatibile con la vocazione agricola e residenziale del territorio circostante, nonché con gli allevamenti attivi nel raggio di poche centinaia di metri, e se si ritiene che il territorio possa assorbire la presenza di un nuovo inceneritore. Quali controlli e quali misure si intendano garantire per tutelare la sicurezza e la salute della cittadinanza; come saranno rilevati i dati sulle emissioni; con quali modalità e con quale frequenza saranno resi noti alla cittadinanza; se siano previsti controlli e rilievi per verificare la salubrità del terreno e del sottosuolo di pertinenza dell'impianto.

Presidente, è sempre una buona notizia quando un'azienda vuole insediarsi o, in questo caso, ripartire sul nostro territorio, perché questo fa il paio con la possibilità di nuovi posti di lavoro, quindi nuovi lavoratori e lavoratrici in grado di poter lavorare e mantenere se stessi e le proprie famiglie, ma dall'altra parte c'è da temperare alla preoccupazione, soprattutto in aree di quel tipo, dei residenti, degli agricoltori e degli allevatori che questa tipologia di impianto non crei problemi dal punto di vista della salute.

Visto che questa interpellanza peraltro l'ho anche presentato in Città Metropolitana per capire che cosa stanno facendo per la parte di loro competenze e deleghe, chiedo anche alla Regione che cosa stiamo facendo su questo, considerato che sul tema dell'ambiente e degli insediamenti produttivi sono tante le deleghe che hanno un'afferenza a questo oggetto. Questa è risposta che dobbiamo dare innanzitutto ai cittadini di quei territori. Grazie, Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Presidente Magliano per l'illustrazione. La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza, delegando l'Assessore Marrone.

Prego, Assessore, ne ha facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, Assessore ai rapporti con il Consiglio regionale

Grazie, Presidente.

Vi riporto la risposta scritta che mi è stata inoltrata dall'Assessore Marnati competente per materia.

Sentite le strutture tecniche competenti, si riporta di seguito quanto di competenza dell'Assessorato all'ambiente. In coerenza con le disposizioni dell'articolo 50 della l.r. 44/2000, così come sostituito dall'articolo 24 della l.r. 1/2018, la competenza autorizzatoria per il progetto in oggetto risulta in capo a Città metropolitana di Torino.

Dalle informazioni in nostro possesso, in data 28 aprile 2021 il proponente Kastamonu Italia S.p.A. ha presentato istanza alla Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'articolo 12

della l.r. 40/1998 e dell'articolo 23 ventitré del Decreto Legislativo 152/2006 per l'avvio della fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'articolo 29 quater del decreto legislativo 152/2006. Il procedimento è in fase di controllo e verifica della completezza degli elaborati.

Dalla documentazione presentata dalla Società risulta che il Progetto consiste nella riattivazione del complesso industriale esistente ed attualmente non operativo (ma con ancora presenti gli impianti industriali speciali e funzionali al ciclo produttivo), strutturato per la produzione di pannelli in legno per il settore edilizia e arredamento, svolgendo le stesse attività produttive, riattivando gli impianti di processo, servizio, utenze ed ogni elemento utile al ripristino del ciclo produttivo in sicurezza.

Si ritiene che la fase di valutazione ambientale, che coinvolge, nella Conferenza dei Servizi, tutte le autorità competenti titolate ad esprimersi, sia la sede opportuna in cui effettuare, sulla base degli elementi tecnici acquisiti, il bilanciamento tra i possibili vantaggi e/o effetti positivi del progetto e le potenziali ricadute negative sulle diverse matrici ambientali. Il procedimento, infatti, è finalizzato all'espressione di un giudizio inerente la coerenza nei confronti degli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e di qualità della vita, nonché della valorizzazione delle risorse, e dell'interazione e compatibilità dell'impianto rispetto al territorio, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali.

L'istruttoria tecnico-amministrativa delle due procedure comprenderà anche l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi necessari all'esercizio ed alla realizzazione dell'opera.

Inoltre, l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevede altresì che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche impiantistiche disponibili che, per ogni specifico contesto, garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia ed un'adeguata prevenzione degli incidenti.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marrone per la risposta.

Ha chiesto di replicare il Presidente Magliano; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore di aver letto la nota dell'Assessorato competente. Da questo punto di vista, ci auguriamo proprio che l'attenzione sia massima; un'attenzione massima che dobbiamo garantire ai cittadini di quei territori, a chi produce grazie ai propri terreni e a chi alleva i propri capi d'allevamento. Nello stesso tempo, la nostra forza politica vigilerà, perché si può fare impresa rispettando le norme che tutelano il nostro ambiente e non possiamo permetterci che le valutazioni non siano fatte assolutamente nel modo più scrupoloso e attento. La nostra forza politica è a favore del progresso, del lavoro e dell'impresa, ma dobbiamo chiedere loro un insediamento il meno impattante possibile dal punto di vista dell'inquinamento, una condizione valida anche per loro per essere visti come un elemento utile, legato allo sviluppo, un elemento di crescita e d'innovazione per il nostro territorio.

Non possiamo permetterci che i nuovi insediamenti vengano visti con paura, preoccupazione e disagio dai cittadini di quelle zone che, giustamente, si preoccupano per loro stessi, per la qualità dell'aria, per i loro figli, per i loro anziani, perché è evidente che ormai

l'accesso alle informazioni, di fatto, può creare delle grandi *fake news* o dare la possibilità di una formazione e un'attenzione molto più importante, molto più dotta ad ognuno di noi. Da questo punto di vista, quindi, dobbiamo essere anche noi garanti, come istituzione, nelle sedi opportune e spronare i soggetti che hanno una responsabilità, le Commissioni competenti, a fare tutto il possibile affinché questi imprenditori facciano il loro mestiere, lo facciano bene e lo facciano rispettando l'ambiente, perché questo è ciò che noi stiamo chiedendo a un'impresa matura. A quel punto, una volta che ci saranno tutte le garanzie, che saranno anche raccontate e spiegate ai cittadini attraverso i giornali, che so che stanno seguendo con attenzione quest'informazione, forse, spariranno un po' di preoccupazioni.

In conclusione, Presidente, il nostro obiettivo è far sì che ogni nuovo insediamento produttivo, cioè il lavoro, gli uomini e le donne che ricominciano a lavorare possano mantenere sé stessi e le proprie famiglie, lo facciano in luoghi di lavoro salubri, rispettando l'ambiente circostante e che dunque possano integrarsi, come imprese, all'interno dell'ecosistema sociale ed economico della zona di Frossasco, che necessita di crescere, necessita di investimenti; tuttavia, questi investimenti non possono mai, e questo l'abbiamo visto in questo Paese, fare a pugni con la salute di coloro che vivono in quelle zone.

È un paragone un po' forte, ma non possiamo più permetterci, com'è capitato in Italia con l'ILVA, che la gente debba decidere se lavorare o se respirare aria pulita; ci sono le premesse anche se non è ancora partito nulla: chiediamo che vengano rispettate tutte le norme, affinché anche i cittadini possano essere tranquilli per la qualità della loro vita e che gli agricoltori e gli allevatori possano essere tranquilli per la loro impresa, perché anche quelle sono imprese e la qualità dei loro prodotti va salvaguardata.

PRESIDENTE

Grazie.

Prima di chiudere la seduta, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta sarà trasmesso via e-mail in visione a tutti i Consiglieri e che sarà pubblicato in banca dati dove sarà reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti che dei componenti la Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la seduta delle interrogazioni e interpellanze. Alle ore 11.15 inizierà la seduta delle interrogazioni a risposta immediata.

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

(Alle ore 10.58 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 14.03)